

TESTIMONIANZA di PARODI Giovanni, nato a Parodi Ligure l'8.12.1905
e residente alla cascina Cornaggia - (resa il 20.8.1979)-contadino.-

Un tempo, con la mia famiglia, abitavo alle Rocche, oggi in rovina, poi ci trasferimmo alla Cornaggia nel 1914 e quindi alla Cornaggetta. La Vacceria era di PASTORINO Giulio del 1912 e di PASTORINO Michele del 1914, che vi venivano da Prà Rondanina dove abitavano per portare il bestiame al pascolo. C'era una piccola cucina e vi rimanevano solo d'estate e solo per qualche giorno, essendo adibita esclusivamente a stalla. Quelli che abitavano alla cascina Rocca, prima dei partigiani, erano Vignolo, il capo famiglia era Vignolo Andrea e la moglie era della cascina Cà di Fanà, sulla Colma. Al Brignoletto abitava la famiglia di Repetto Giovanni che poi si trasferì ai Ronchi. Alla cascina Nuova abitava "Triu" che aveva un sacco di figli, due dei quali abitano oggi nelle "Brughie" (Brughiere). L'ultima famiglia che ha abitato al Lombardo era quella di Repetto Giovanni. Al Roverno abitava "Pippa" del Roverno. Nel 1944, i buoi li tenevamo nella stalla alla Cornaggetta e noi abitavamo alla Cornaggia. Quando venne il rastrellamento e i partigiani erano già andati via dalla Cornaggetta, io stavo attaccando, in quella stalla dove li tenevo, una coppia di buoi al carro. Erano due colonne: una veniva su dalla Fuia e l'altra da Tendiveglie (e quindi dalla Macellona), una cascina oggi diroccata sotto la Cornaggetta; mi misero le armi e le munizioni sul carro e mi costrinsero ad andare con mio fratello Pippo e con l'altro mio fratello Ciccio (quello della Cornaggia) alla Benedicta. Erano moltissimi i tedeschi e i fascisti. Al pomeriggio ci rimandarono a casa. La Benedicta era piena di gente. "U Triu", cioè Ferrando Andrea della Cascina Nuova si chiamava. La cascina della Cornaggetta la bruciarono assieme alla stalla verso le 3 o le 4 del pomeriggio: misero le fascine attorno e con dei fiammiferi svedesi diedero fuoco alle fascine e alla paglia e al fieno che era dentro; le fascine le presero nella stalla e la paglia la presero in casa. Una camicia nera di Serravalle mi contestò che avrei dovuto conoscerli i partigiani che erano alla Cornaggetta. Cascina e stalla bruciarono completamente, rimasero in piedi solo i muri. Portarono via a noi 8 pecore, mentre i buoi, che erano 5 o 6 capi, non riuscirono a prenderli perché mio padre Parodi Giovanni li fece mettere da noi nella stalla della Cornaggia, trasferendoli da quella della Cornaggetta dove erano. Le pecore le avevamo lasciate nella stalla della Cornaggetta dove tenevamo i buoi, non pensando che ce le avrebbero razziate, ma così invece fu. Dopo aver bruciato tutto, fascisti e tedeschi scesero alla Benedicta. Alla Cornaggetta e alla Cornaggia non ne rimasero. Ricordo che fra i contadini presi e portati alla Benedicta c'erano Giuan (Giovanni) da Russella, Ninu (Nino) di Paulimetti, Cicim di Gamondino, Menegu (forse Ravera Domenico) du Pinsèi, che era del 1919.-